

Il busto del Vescovo Capra

Per chi amasse compulsare i documenti che stanno disposti con ordine nell'archivio del pio istituto, per cura del solerte ed intelligente segretario signor Allemani, fra le copiose notizie e dati che si collegano alla storia e vicende, troverebbe, che la fondazione rimonta al secolo XV, e che fra i tanti spettabili benefattori per munifiche donazioni e legati, spicca e domina il nome del Vescovo Capra da Asti, il quale nei 17 anni che resse la Diocesi con illuminata sagacia, oltre molti altri atti di distinta liberalità, come quello di aver fatto dipingere dal chiarissimo pittore Monevi da Visone, i ritratti dei suoi predecessori, che si vedono nella sala Episcopale, legò tutta la sua sostanza di lire 500 mila allo Ospedale, che dato il prezzo dei beni stabili di quell'epoca costituiva un patrimonio ingente.

Si badi, che non intendiamo farne un rimprovero, nè alle passate nè alla presente amministrazione, ma solo di enunciare il fatto, che se 15 o 20 anni sono, e poi dopo si fosse seguito il consiglio di chi proponeva l'alienazione di detti stabili investendo le somme in cartelle dello Stato, l'Ospedale avrebbe realizzato due insigni benefizi, un aumento cospicuo del patrimonio e nessun onere, perdita e spesa nell'incasso dei redditi.

Ed ora venendo al Busto in marmo del massimo benefattore, che posa come quelli dei benemeriti Furno, Viotti ed Ottolenghi Jona nel grandioso vestibolo del secondo piano in comunicazione coi locali dell'infermeria, non dobbiamo tacere del felice pensiero della congregazione, di averne affidata l'esecuzione al riputato e valente scultore signor Rubatti di Genova, specie in toma di busti.

Dichiariamo di non possedere al riguardo competenza tecnica, ma però, per il gusto e vivo amore che nutriamo per le arti belle, lo giudichiamo, come tanti altri che lo hanno visitato, un lavoro riuscitissimo per rassomiglianza e per i mirabili tocchi di finitezza in tutte le sue parti.

proprio quello che serve a produrre lo spettro solare.

« Che cosa sta facendo qui dentro? » domandò il farmacista, lasciandosi la barba.

Ed il furiere per farla da uomo di spirito:

« L'apprendista per sostituir Lei quando manca. »

E l'altro dissimulando:

« Come! come! si spieghi... »

« Ecco... ho studiato anch'io un po' la materia. Conosco che l'idrogeno ed il cloro mescolati ed esposti ai raggi solari, specialmente ai raggi violetti dello spettro, si combinano, e combinandosi danno luogo ad una detonazione, producendo acido idroclorico. Volevo fare appunto questo esperimento col consenso di sua moglie... »

« Oh bravo! senza sole! »

Il furiere rimase di stucco.

Ed il farmacista, soggognando, continuò:

« In questo caso dovrei essere io lo spettro da far succedere un'altra specie di detonazione... »

Noi non abbiamo il piacere di conoscere il signor Rubatti, ma in omaggio alla verità, siamo lieti di potergli rivolgere cordiali e sentite parole di lode, e così alla spettabile amministrazione che ha arricchito il pio istituto di un lavoro, il quale, come arte, rappresenta un bel valore.

Rassegna dei vini

Il deposito dei vini trovandosi dappertutto ai minimi termini, il rialzo prosegue nel suo corso ascendente con soddisfazione e beneficio dei detentori.

Sui mercati meridionali, Messina, Vittoria, Siracusa, Milazzo, ecc. i prezzi segnano uno spiccato sostegno, ed a Pachino dove nelle annate normali la prima qualità si acquistava da 12 a 15 lire l'ettolitro, ora vale da 28 a 30 e la stessa cosa avviene, poco più poco meno, nel Napoletano, nel Leccese e nelle Calabrie.

In Toscana, nel Veneto e Bolognese si verifica il medesimo fatto di ricerca con rialzo nei prezzi.

Nell'Astigiano la barbera si vende lire 80 all'ett., nell'Albese e nel territorio di Casalmonteferrato, data la qualità del vino, si trova in pari condizioni.

Sulla piazza di Genova, non ostante i frequenti ed abbondanti arrivi dei vini di Sardegna e massime della Sicilia, nei prezzi dura la sostenutezza.

E qui senza dilungarci ad enumerare le tante qualità e prezzi, basterà notare che il Pachino si cede da 30 a 34, Riposto da 28 a 30 e lo Scoglietti, il cui consumo oggidì è ragguardevole, lire 40 all'ett.

Tutto mondo è paese, e quindi anche nel nostro circondario i prezzi nell'ultimo mese avendo subito un sensibile rialzo, i pochi detentori che, non sospinti da impegni, hanno potuto aspettare, ne sentono un compenso remuneratore, come risulta dai seguenti prezzi.

Nel territorio di Alice Belcolle, Castelrocchero, Ricaldone, Mombaruzzo, Fontanile si vende da 60 a 66 lire l'ett., non senza avvertire, che la rimanenza si trova agli sgoccioli. In

« Con un fracco di legnate sulla schiena! »; aggiunse ridendo la signora Tirannelli, ch'era di fuori ad origliare.

In quella sopravvenne il ragazzo permaloso, che chiese al babbo:

« Papà, è vero che la bella donna è una pianta velenosa? »

« Domandalo al furiere, Rodolfo, che lo saprà meglio di me »; ma Rodolfo invece scappò via.

Sor Giuseppe, che non desiderava punto disgustarsi il furiere, perchè con lui teneva aperto un conto corrente per la somministrazione dei medicinali alla compagnia, con tuono di voce radolcito, anzi mellifluis: andiamo, disse, andiamo in bottega che già vi sarà qualcuno della brigata. E così dicendo, si menò seco il sotto-ufficiale, senza aver fastidi pel capo, come che fosse troppo sicuro dell'onestà di sua moglie, con la quale ebbe poi sempre a ridere della curiosa avventura.

Quella sera nella farmacia si diè fondo a diverse bottiglie di barbera, un lusso insolito per solennizzare l'ingresso del conciliatore, che vi era capitato a caso, e contro voglia.

quello di Nizza Monferrato, i cui proprietari e vignaiuoli; nell'ultimo decennio diedero un forte impulso al commercio dei vini, esiste ancora un discreto stock che con facilità si esitano da 65 a 72 lire l'ett.

A Morsasco, Orsara, Rivalta e Strevi si arrivò a vendere da 56 a 65, ma al momento è tutto esaurito. A Cremolino, il vino disponibile è assai poco, ed il poco conviene pagarlo lire 66.

Nel territorio di Roccagrimalda vi sono ancora da 4 a 5 mila ettolitri di vino, ma i detentori in vista della scarsità e ricerca non intendono cedere a meno da 70 a 74 lire l'ett.

Sulla piazza d'Acqui, dalle notizie raccolte, se ne trova ancora una discreta quantità relativamente all'annata, ma anche qui i detentori, in presenza del continuo rialzo, spingono la domanda da 68 a 72 lire, e forse non troppo contenti, nel convincimento che da metà Giugno all'Agosto, il prezzo si eleverà a lire 80 e forse più.

Ma ora che la stagione avanza e la vegetazione dei vitigni si va esplicando rigogliosa e che il tempo essendosi rimesso a bello, il sole dardeggia i dorsi delle colline, come si presenta il raccolto e quali sono le speranze dei proprietari e vignaiuoli?

Nelle colline, che danno la quasi totalità della produzione, il raccolto promette di essere discreto, compensato dall'alto prezzo dell'uva, sempre quando non avvengano grandinate, o non si sviluppino malanni contro cui i nostri accorti campagnuoli vanno già applicando i rimedi preventivi e curativi.

Esposizione Operaia Italiana di Torino

Alle Camere di Commercio, alle Associazioni ed ai Signori Delegati Locali,

Facendo seguito alla circolare del 30 scorso aprile, colla quale si dava avviso essere stato prorogato a tutto il 15 prossimo giugno il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, m'incombe ora l'obbligo di esprimere, tanto alle Camere di commercio quanto alle Associazioni ed ai signori Delegati, il desiderio di

Ad ora inoltrata erano tutti rubizzi come gamberi cotti, e nessuno si dava pensiero dello stato di Mario. Non avendo altro che fare quei capi scarichi, finirono con lo spedire un telegramma al Papa, interpellandolo sulla religione professata dai Russi; ed il piccolo Rodolfo, ch'era lì e non stava mai fermo si buscò dal babbo uno scappelletto di quei sonori, perchè, il bricconcello, si divertiva col gesso a dipingere dei cervi sulla schiena del conciliatore!

X.

Supponendo, che questo racconto possa affannare un tantino chi legge, perchè ho voluto imprimergli troppa vita e rapidità, faccio un po' di sosta, mi soffio con la debita licenza il naso, come fossi a mezza predica, e dico: che se il cortese lettore, e l'amabile lettrice mi grideranno la croce addosso per averli posti su di una ruota, che funziona così violentemente da far loro venire le vertigini, metto pegno che avrò almeno ad essi risparmiato qualche pericolo di maggiore momento. — il

questo Comitato che le domande d'ammissione degli espositori sieno trasmesse per quanto loro, potrà essere possibile cumulativamente col loro parere attergato.

È siccome gioverebbe assai all'uopo la costituzione di Sotto-Comitati, così, dove non sono già costituiti, come molto lodevolmente venne praticato in parecchie città, il Comitato fa vivi eccitamenti affinché con sollecitudine sieno promossi a formati nei principali Centri, per avere in tal modo chi si assuma la missione di sollecitare e dirigere la compilazione delle domande, e farsi intermediario fra il Comitato promotore e gli Espositori.

In molte domande d'ammissione di Società, che già pervennero al Comitato, le Direzioni hanno dato l'indicazione del rappresentante legale della Società, mentre il Comitato intendeva venisse indicata la persona, dimorante in Torino, che essa aveva incaricato di comunicare, nel suo interesse, direttamente col Comitato. Sarà bene che su di ciò sieno date le opportune istruzioni.

È indispensabile poi inculcare bene agli Espositori di precisare la forma e le dimensioni degli oggetti che vogliono esporre e sollecitare la rimessione della domanda.

Quando al parere, che è accennato nell'ultima pagina delle domande, esso deve soprattutto riferirsi, per i *Manufatti*, alle condizioni di esecuzione prescritte dal regolamento 10 aprile 1889, e quanto alle *Associazioni* ed all'*Igiene*, all'andamento ed ai risultati delle Istituzioni.

Qualora per il loro numero si rendesse più conveniente la spedizione delle domande per pacco postale o per mezzo della ferrovia, sarebbe utile che si facesse pervenire contemporaneamente a questo Comitato un preavviso di spedizione, affinché se ne possa reclamare sollecitamente la consegna.

Il ministro dei Lavori pubblici ha autorizzato le Società ferroviarie ad accordare speciali facilitazioni, che si stanno appunto trattando colle Direzioni e tosto definitivamente concluse sarà dovere del Comitato di darne pubblica contezza.

Il sottoscritto deve anche preannunziare il prossimo invio di cartello re-

pericolo della noia, ch'è figlia legittima di una materia diluita. D'altronde non ho la pretesione barocca di dar l'aria di *romanzo* a questo mio umile lavoro e darla a bere grassa nella dolce lusinga di crearvi una mediocre celebrità: — tutt'altro.

Ecco una prefazione, che messa a suo posto nessuno avrebbe letta.

Sono trascorsi sei mesi dal giorno del duello, e quindi dall'ultimo convegno di Clara con Mario.

Era tornata la primavera. Dimentico della sospensione a *divinis*, il parroco si era rabbonaccato con sor Battista, ma non con l'ex sindaco col quale l'aveva a morte.

« *Te deum laudamus, habemus pontificem!* » diceva un mattino il degno prevosto con tanto di pancia all'amico Battista, fregandosi le mani con aria ilare e rugiadosa. Egli alludeva all'arrivo della nuova levatrice in sostituzione dell'altra, licenziata dal Consiglio Comunale, perchè in uggia alle puerpere a causa della sua imperizia ed instancabile maldicenza.

(Continua).